

GIOVE A SERA, VENERE E SATURNO AL MATTINO

Di solito in Sicilia il mese di ottobre non è particolarmente propizio a chi osserva il cielo: frequenti le serate nuvolose e anche le piogge, del resto benvenute dopo la calda estate. Tuttavia, non si può mai dire: ci sono splendide «ottobrate» con sole e aria fina, e inoltre le notti si allungano, accrescendo le possibilità dell'osservatore, visto che il Sole tarda a sorgere e ha fretta di tramontare.

Per la visibilità dei pianeti, il quadro è questo: nettamente favorito il cielo del mattino, quando precedono l'alba Venere, Saturno e Marte. Quest'ultimo, in particolare, è già molto alto sull'orizzonte e bene in vista nella seconda metà della notte, con un disco che si accresce via via che il «pianeta rosso» si avvicina alla Terra, prestandosi a osservazioni telescopiche di un certo interesse per l'aspetto generale del pianeta, del quale comunque possediamo ormai visioni ravvicinate ed estremamente dettagliate, dovute ai rover «Spirit» e «Opportunity», che continuano a strisciare sul rotto suolo color ocra.

Senza contare le riprese delle sonde in orbita attorno a Marte, a cui si aggiungerà presto la «Phoenix», con un corredo strumentale di prim'ordine.

Al mattino, come si diceva, sorgono

a sudovest Venere (precedendo il Sole di circa tre ore a fine mese) e Saturno, che si porta più in alto di Venere nel suo lento moto vicino alla stella Regolo, la più bella del Leone. Venere ha esibito le sue fasi più interessanti in settembre, mostrandosi come una grande falce via via meno estesa; in ottobre sarà un mezzo disco e raggiungerà la massima «elongazione» dal Sole, da cui disterà ben 46 gradi, il che vuol dire che si leverà tre ore prima: condizioni ideali per l'osservatore («Sky and Telescope» ha mostrato nel numero di ottobre eccellenti riprese del pianeta di cui la fotografia digitale evidenzia le dense nubi).

Saturno, uscendo dai chiarori dell'alba, si offrirà ai telescopi nelle migliori condizioni, al mattino: l'osservatore attento lo troverà meno luminoso del solito, il che si deve alla presentazione degli anelli con un angolo di soli 10 gradi con la nostra visuale. Questa corona celeste contribuisce molto allo splendore complessivo del lontano pianeta.

Venere, Saturno e Regolo si troveranno vicini, in «un fazzoletto» fra il 9 e il 13 nel cielo del mattino.

Praticamente invisibile Mercurio per tutto il mese, resta da dire soltanto di Giove, sempre luminoso di prima sera: ma ormai tramonta sempre

più presto, un paio d'ore soltanto dopo il Sole, basso in un angolo di cielo a sudovest.

Nettuno e Urano sono ancora in vista nel Capricorno e nell'Acquario: cercarli con l'aiuto di una cartina e di un binocolo.

Fasi lunari per questo mese: ultimo quarto il 3, Luna nuova il 12, una timida falce riapparirà dal 13 in poi, per crescere gradualmente sino al 24, data del plenilunio e ridurre poi gradualmente la porzione illuminata sino a fine mese.

Al perigeo, il 26 mattina, il nostro satellite sarà particolarmente vicino alla Terra: appena 363 mila chilometri, l'ideale per cogliere i particolari più difficili.

Ottobre offre un cielo ricco di stelle brillanti: a occidente tramonta il «triangolo d'estate», formato da Vega della Lira, Altair dell'Aquila, Deneb del Cigno, in alto domina il grande quadrilatero di Pegaso, seguito da Andromeda con la galassia M31 da trovare al binocolo, a est si levano il doppietto dell'Ariete e l'archetto di Perseo (con due ammassi ricchi di stelle).

Infine, dal 20 al 22 lo show delle meteore Orionidi, che dovrebbero toccare il massimo giorno 21.